



Associazione
Italiana
Allevatori

(Ente Morale D.P.R. n.1051 del 27/10/1950)

COMITATO TECNICO CENTRALE CONTROLLI PRODUTTIVITÀ PER LA PRODUZIONE DEL LATTE

Si riportano nel presente Notiziario le delibere e le principali decisioni prese dal Comitato Tecnico Centrale per i controlli della produttività del latte nella riunione svoltasi il 13.12.2012

NOTIZIARIO N. L 4

in questo numero:

DELIBERE

- 1. Metodo AT 5 presentazione dei risultati e delibera adeguamento disciplinare**
- 2. Approvazione coefficienti per l'applicazione del metodo di controllo AT per la specie bufalina**
- 3. Sperimentazione di un nuovo schema di controllo funzionale per la specie ovina.**

INFORMATIVE

- 1. Utilizzo di nuove procedure informatiche per l'acquisizione e la validazione dei dati del controllo funzionale**
 - 2. Rilevazione di nuovi fenotipi di interesse per la selezione**
-

Argomenti all'ordine del giorno

1. Approvazione del verbale della seduta precedente;
 2. Stato avanzamento della sperimentazione in campo metodi di controllo come da delibera dal CTC del 19.12.2011: a) Metodo AT5-presentazione dei risultati e delibera adeguamento disciplinare; b) Altri metodi di controllo-stato avanzamento dei lavori.
 3. Utilizzo di nuove procedure informatiche per l'acquisizione e la validazione dei dati del controllo funzionale.
 4. Rilevazione di nuovi fenotipi di interesse per la selezione.
 5. Approvazione coefficienti per l'applicazione del metodo di controllo AT per la specie bufalina
 6. Sperimentazione di un nuovo schema di controllo funzionale per la specie ovina
 7. Sistema di verifica per garantire l'attendibilità dei dati dei controlli funzionali
 8. Varie ed eventuali
-

▪ Delibere

Preso atto del buon esito dei risultati della sperimentazione, il CTC approva le modifiche agli artt. 11 e 13 del disciplinare per rendere applicabile, per i bovini, il metodo di controllo a 5 settimane.

Art. 11 (stralcio)

3. La produzione di latte delle fattrici per la specie bufalina, ovina e caprina deve essere misurata normalmente con frequenza mensile tenendo conto della stagionalità di talune specie. Per la specie bovina la produzione di latte può essere misurata con cadenza di quattro o cinque settimane. In ogni caso devono osservarsi le seguenti prescrizioni minime:

a) I controlli sono effettuati solo dopo l'allontanamento definitivo del neonato, in regime di mungitura esclusiva e fino all'asciutta. Perché una lattazione sia considerata "regolarmente controllata" il primo controllo di ciascuna

lattazione va effettuato:

- Dal 5° al 75° giorno dal parto per, bufalini e caprini;
- Dal 30° all' 80° giorno dal parto per gli ovini;
- Dal 5° al 75° giorno dal parto per i bovini con una frequenza al controllo di quattro settimane;
- Dal 5° al 85° giorno dal parto per i bovini con una frequenza al controllo di cinque settimane;

b) Perché una lattazione possa essere considerata “regolarmente controllata” è necessario che entro la durata convenzionale di cui alla successiva lettera e. siano stati effettuati almeno:

- Sei controlli nella specie bovina controllata con frequenza a 4 settimane;
- cinque controlli nella specie bovina controllata con frequenza a 5 settimane;
- Quattro controlli per le lattazioni bovine con durata convenzionale ridotta a 215 giorni;
- Cinque controlli nella specie bufalina;
- Due controlli per le lattazioni ovine e caprine con durata convenzionale inferiore a 180 giorni;
- Tre controlli per le lattazioni ovine e caprine con durata convenzionale da 180 a meno di 230 giorni;
- Quattro controlli per le lattazioni ovine con durata convenzionale pari a 230 giorni.

c) Fatti salvi i casi di trasferimenti delle fattrici in diverse aziende, per la specie bufalina, ovina e caprina ciascun controllo va effettuato non prima del 25° giorno successivo al precedente controllo, per la specie bovina ciascun controllo va effettuato non prima di 25 o 32, giorni successivi al precedente controllo in relazione alla frequenza al controllo rispettivamente di 4 o 5 settimane

d) In ogni caso, perché una lattazione possa essere considerata “regolarmente controllata” è necessario che nessun intercontrollo superi i seguenti intervalli:

- 70 giorni per le specie bufalina e caprina;
- 50 giorni per la specie ovina;
- 70 giorni per la specie bovina controllata a 4 settimane
- 80 giorni per la specie bovina controllata a 5 settimane.

Art.13 (stralcio)

5. Il Test Interval Method si applica come segue:

a. le quantità di latte e dei suoi componenti prodotte dal parto al primo controllo si calcolano considerando come medie giornaliere del periodo per ciascuna di esse quelle rilevate nel giorno del primo controllo;

b. L'asciutta convenzionale coincide con il 14° giorno successivo all'ultimo controllo per tutte le lattazioni controllate a frequenza mensile; per la sola specie bovina controllata con frequenza a 5 settimane, l'asciutta convenzionale coincide con il 18° giorno successivo all'ultimo controllo effettuato. Le quantità di latte e dei suoi componenti prodotte dall'ultimo controllo all'asciutta si calcolano considerando come medie giornaliere del periodo quelle rilevate nel giorno dell'ultimo controllo;

c. Qualora la data di asciutta registrata dal controllore ricada dopo un intervallo pari a due volte l'intervallo minimo ammesso per la frequenza al controllo, la data di asciutta convenzionale coincide con il 42° giorno successivo all'ultimo controllo effettuato. Per i 28 giorni successivi a quest'ultimo si assumono come medie giornaliere del periodo quelle rilevate all'ultimo controllo moltiplicate per 0,75, mentre per gli ultimi 14 giorni si assume come media giornaliera la metà di quella rilevata all'ultimo controllo effettuato. Nei casi in cui l'asciutta convenzionale ricada dopo il parto successivo, la lattazione termina il giorno precedente alla data di quel parto.

Approvazione coefficienti per l'applicazione del metodo di controllo AT per la specie bufalina.

Preso atto dei risultati della messa a punto e validazione dei coefficienti necessari per l'applicazione del controllo AT nella specie bufalina, il CTC delibera l'approvazione degli stessi.

Sperimentazione di un nuovo schema di controllo funzionale per la specie ovina.

Il CTC delega al sottocomitato ovini latte lo studio e l'attuazione di un piano di sperimentazione di nuove tipologie di controllo funzionale, conferendo allo stesso sottocomitato potere deliberante in merito agli argomenti in oggetto.

▪ **Informative**

1. Informativa sull'utilizzo di nuove procedure informatiche per l'acquisizione e la validazione dei dati del controllo funzionale. La procedura informatica S.I.All. CF è stata messa a punto dall'Ufficio Centrale e sviluppata dal CED AIA e il sistema proposto non è altro che un'evoluzione dei sistemi informatici già esistenti.
2. Rilevazione di nuovi fenotipi di interesse per la selezione. Il CTC viene informato che l'UC sta lavorando alla standardizzazione della nomenclatura di alcuni parametri fenotipici utili per la selezione.